

Elenco

Repubblica Liguria 9 agosto 2022 San Martino-Villa Scassi, la sinistra all'attacco ma Toti conferma..... 1

Il Secolo XIX 9 agosto 2022 Malore improvviso stronca infermiere..... 2

Il Secolo XIX 9 agosto 2022 Nuovi positivi in frenata ma ricoveri in crescita..... 3

Il Secolo XIX 9 agosto 2022 Tac ed ecografi per l'Asl massese..... 4

La Nazione 9 agosto 2022 Invito agli over 80, non fermatevi alle prime tre dosi..... 5

San Martino-Villa Scassi la sinistra all'attacco ma Toti conferma “Il progetto va avanti”

Dal Pd a Linea Condivisa al Pd di critiche sull'operazione di fusione
La Regione difende la scelta: “Cambio strutturale del sistema sanitario”

di **Michela Bompani**

«La fusione San Martino-Villa Scassi dà il via libera alla privatizzazione di Erzelli?», attacca il consigliere Gianni Pastorino, Linea Condivisa. «L'ennesimo tentativo di blitz estivo della destra sulla sanità ligure», rilancia Luca Garibaldi, capogruppo regionale Pd. E per questo Pastorino ha chiesto la convocazione, urgente, della commissione regionale Sanità, chiamando in audizione tutti i protagonisti dell'operazione: dal presidente della Regione, e assessore alla Sanità, Giovanni Toti, al direttore Generale di Alisa Filippo Ansaldo, dai direttori generali del San Martino, Salvatore Giuffrida, e di Asl3, Luigi Bottaro, alle organizzazioni sindacali confederali e di categoria di medici, infermieri, tecnici e Oss, fino a tutti gli ordini professionali della Sanità regionale.

La lista Toti, del presidente della Regione, e assessore alla Sanità, risponde secca alle critiche e per la prima volta spiega il progetto di un'operazione considerata necessaria per migliorare le prestazioni ospedaliere e potenziare la sanità territoriale: «Si cerca di demonizzare una proposta di operazione che vedrebbe la nascita di un ospedale



unico per l'area metropolitana grazie all'integrazione di due eccellenze come il Policlinico San Martino, già Irccs, e Villa Scassi, che vanta il Centro Grandi Ustionati. Peraltro niente di così impensabile visto che le due realtà già da tempo collaborano e si tratterebbe solo di premiare gli sforzi e dare lustro alle competenze a livello operativo e, a livello burocratico, di lasciare Asl3 per il nosocomio di Sampierdarena».

«Un mese fa avevo già evidenzia-

to che la Regione avesse possibili progetti di organizzazione sanitaria per dividere la gestione degli enti ospedalieri dagli enti territoriali – denuncia Pastorino – ora ecco un progetto che pensa di unire il San Martino, Dea di secondo livello, con uno dei Dea di primo livello, il Villa Scassi». E spiega: «Il Villa Scassi è un ospedale a completa gestione di Asl 3 e mantiene rapporti con il territorio, con il presidio ospedaliero del Micone di Sestri Ponente o del

📷 San Martino e Villa Scassi

Gli ospedali coinvolti nel progetto che suscita reazioni differenti. Ieri la sinistra è andata all'attacco dell'operazione, mentre la Regione ha sostenuto la volontà di agire con un cambiamento strutturale del sistema sanitario

Gallino a Pontedecimo: che futuro avrà questa rete?». E poi solleva il tema del futuro occupazionale del personale del Villa Scassi, dai medici, agli infermieri, ai tecnici agli Oss.

Anche il capogruppo Pd Garibaldi punta il dito: «L'ipotesi di fusione del San Martino con Villa Scassi è molto fumosa e lascia spazio a pre-occupazioni: apre la strada a un depotenziamento di Villa Scassi? E' collegata al ridisegno dell'offerta con il nuovo ospedale degli Erzelli, per il quale le sirene dell'apertura ai privati, nonostante le smentite, sono sempre più forti? La Sanità non può essere smontata e rimontata, senza un disegno chiaro. O forse il disegno è quello di una progressiva privatizzazione della sanità ligure?».

La Lista Toti respinge le accuse e mette in chiaro: «Il piano sanitario deve essere ancora delineato ed il confronto sarà sempre alla base dei provvedimenti, Chi amministra deve prendere decisioni. I continui attacchi ai progetti sanitari, spesso strumentali, non fermeranno il cambiamento strutturale del Sistema sanitario regionale, per rispondere al meglio alle esigenze dei cittadini e di modernizzazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Malore improvviso stronca infermiere

LA SPEZIA

Cordoglio alla Spezia per l'improvvisa morte dell'infermiere Giuseppe Cavallaro che tutti chiamavano Pino. L'infermiere, che aveva 59 anni, è stato stroncato all'improvviso da un'emorragia cerebrale che non gli ha lasciato scampo. Ieri in ospedale non si parlava d'altro. Pino Cavallaro era un professionista esperto ben voluto da tutti. «La morte del nostro collega è una grande perdita per tutti – spiega il presidente della sezione dell'ordine degli infermieri Francesco Falli – Mi ha chiamato uno spezzino che giovedì scorso in Oncologia ha assistito ad un episodio delicato. Ci sono stati momenti di tensione con il parente di un congiunto legato a ritardi. Pino è intervenuto subito e l'uomo si è calmato. Questa persona intende mandarci una lettera di ringraziamento per l'ottimo comportamento del collega. La lettera la consegneremo, dopo il funerale, alla figlia Francesca che, seguendo le orme paterne, frequenta la facoltà di Infermieristica».

La giovane figlia di Giuseppe Cavallaro che tutti chiamano Titty, ha scritto il suo dolore sulla pagina di Facebook. «Papino mio non ci sono parole, e quando dico che non ci sono è perché vera-



Giuseppe Cavallaro

mente non ci sono. L'unica cosa che riesco a dire è che non è vero, che mi sveglierò da questo terribile sogno e tu sarai qui. Sei sempre stato la mia forza, il mio punto di riferimento a cui aggrapparmi, la persona a cui chiedere consiglio e l'amore della mia vita. Il mondo saluta un vero viaggiatore, un ottimo batterista, un fantastico amico, un grande infermiere, una splendida persona ma soprattutto il papà migliore del mondo. Proteggimi, guidami, amami, consigliami e guardami da lassù. Hai lasciato un vuoto immenso che non potrà mai riempirsi».

Parole toccanti a dimostrazione del forte legame che la giovane aveva con suo padre. I funerali di Giuseppe Cavallaro si svolgeranno domani alle 10 nella chiesa intitolata a Santa Barbara di Fossumastra. —

S. COLL.

Nuovi positivi in frenata ma ricoveri in crescita

LA SPEZIA

Prosegue anche alla Spezia la frenata del Covid. Domenica Asl5 ha refertato 60 nuovi tamponi positivi e il numero dei residenti affetti da coronavirus è sceso a 2307. Un lieve aumento riguarda invece il numero dei ricoverati positivo che è di 52 pazienti: quattro in più rispetto al giorno prima. Vuoto il reparto di Terapia Intensiva.

All'ospedale di Sarzana i ricoverati positivi sono 50 e gli altri due sono i all'ospedale spezzino. I medici spezzini in-

vitano comunque alle cautele. «E' bene ricordare che le persone infette possono trasmettere il virus sia quando presentano sintomi sia quando sono asintomatiche e nella maggior parte dei casi non sanno neppure di essere positive. Ecco perché è importante che tutte le persone positive siano identificate mediante test certificati e che si attengano alle disposizioni sanitarie – spiega un medico di famiglia – Bisogna interrompere la catena di trasmissione del virus». —

S. COLL.

Tac ed ecografi per l'Asl massese

 LA SPEZIA

Buone notizie per gli spezzini che ricorrono agli ospedali toscani per l'impossibilità di curarsi in provincia a causa delle lunghe liste d'attesa. L'Asl Toscana Nord-Ovest, che comprende la Lunigiana e la provincia Apuana si dota di nuove tecnologie. Si tratta di tomografi a risonanza magnetica, apparecchiature Tac ed ecografi multifunzionali di ultima generazione. Alcune di queste apparecchiature sono già state installate e sono in funzione, altre lo saranno a breve.

«Questa nuova dotazione tecnologica – sottolinea il direttore del dipartimento Diagnostica, Sabino Cozza – ci permetterà di alzare il livello qualitativo delle indagini e di minimizzare i periodi di fermo macchina con conseguenti interruzioni del flusso operativo. Infatti, quando le macchine, già obsolete, vengono usate intensivamente è frequente che si verifichino guasti che vanno a discapito dei cittadini. Tutte le apparecchiature Tac già installate o in via di installazione, che potenzieranno il settore diagnostico di quasi tutti i presidi ospedalieri. Le macchine oltre ad essere dotate di nuovi software che facilitano e rendono più accurato il processo diagnostico, sono dotate di sistemi che consentono un dimez-

zamento della dose radiante somministrata ai pazienti per ogni singolo esame. Questo è un grande vantaggio soprattutto per gli utenti che, a causa di gravi patologie, sono costretti a sottoporsi periodicamente e con frequenza ai controlli Tac».

Nell'ambito territoriale della Lunigiana e di Massa Carrara che interessano maggiormente gli spezzini sono attive le nuove Tac negli ospedali di Pontremoli e Fivizzano e sono in arrivo, all'ospedale delle Apuane, due ecografi multifunzionali che consentono l'esecuzione di diverse tipologie di indagini diagnostiche, uno di questi è destinato al Pronto Soccorso». Nessun problema neppure per gli esami radiologici. All'ospedale Versilia sono in arrivo nuove apparecchiature: un apparecchio Tac, una Risonanza Magnetica di ultima generazione e due ecografi multifunzionali altamente performanti. La sanità toscana potenzia le attività diagnostiche anche degli ospedali minori come quelli della Lunigiana per consentire ai residenti di potersi curare in strutture sanitarie poco distanti da casa. La migrazione dei pazienti spezzini verso gli ospedali toscani compresi quelli della Versilia è annosa e soprattutto anche molto costosa. —

S. COLL.

Invito agli over 80: non fermatevi alle prime tre dosi

A oltre un mese del riavvio della campagna per i fragili trend in crescita registrato nelle ultime due settimane

LA SPEZIA

Partita da oltre un mese, la fase della quarta dose per gli ultrafragili e gli over 80 piano piano sta prendendo corpo. Anche se i numeri non si possono paragonare nemmeno lontanamente a

quelli registrati nella terza fase della vaccinazione. A sottolineare questo aspetto il direttore generale di Asl5 Paolo Cavagnaro che spiega - «L'apertura della quarta dose agli over 60 ci sta permettendo di tutelare dalle forme gravi della malattia un'altra fascia di popolazione. Questa possibilità, come mostrano i dati, è stata ben compresa dagli utenti che nelle ultime due settimane hanno scelto di sottoporsi alla quarta dose. Ci auguriamo che questo trend prosegua per tutta l'estate così da arriva-

re all'autunno con una copertura vaccinale sempre più importante che ci consentirà di continuare a mantenere le rianimazioni vuote e di contenere i ricoveri Covid positivi negli altri reparti. Rinnovo l'invito, soprattutto ai cittadini di età avanzata, a non fermarsi alla prime tre dosi di vaccino: il numero di over 80 che ha fatto la quarta dose si aggira intorno alle 3700 persone, troppo poche considerato che in circa 16mila hanno ricevuto la terza dose».